

Decreto 3) - 7058 a Roma

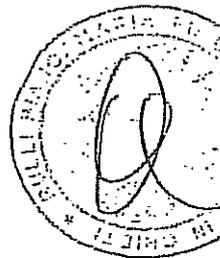
STATUTO DELLA FONDAZIONE

Cenni Storici:

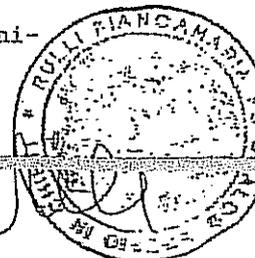
L'IPAB Orfanotrofio Femminile San Camillo de Lellis con sede in Chieti C.so Marrucino 172, è stato eretto in Ente Morale con R.D. del 3/12/1891 ed è affidato alle cure delle Suore appartenenti alla Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli che ne hanno la rappresentanza legale in forza degli artt.6 e 7 del vigente Statuto. La natura educativo-religiosa dell'Ente ha sempre contraddistinto la sua opera in favore dei minori, soprattutto abbandonati o in stato di grave disagio economico e morale, e ne ha rappresentato il tratto distintivo verso le altre istituzioni pubbliche.

La stessa Amministrazione dell'IPAB è stata, fin dall'origine, sempre curata dalle suore delle figlie della carità che hanno puntualmente e con apprezzato zelo gestito al meglio il patrimonio dell'Ente, al fine di perseguire e raggiungere i fini istituzionali.

A dimostrazione di tale qualificata opera vi sono le molteplici donazioni verso l'Istituzione con cui privati cittadini hanno inteso rafforzare e gratificare l'opera meritoria delle religiose e premiare l'Ente che nel corso della sua storia ha sempre costituito un punto concreto di riferimento per i più deboli e indifesi, cioè i bambini. La preziosa esperienza delle religiose ha forn-



In Lucio Rosoli Sua Giussuè Portales
Suor Paola Marcellini



to, nel tempo, ai minori assistiti, un servizio altamente apprezzato da tutti e soprattutto ha permesso a molti di acquisire istruzione nel campo delle discipline più propriamente femminili (cucito, ricamo, ecc. ecc.)

Negli ultimi decenni le mutate condizioni socio-economiche della popolazione hanno indotto la suora a riformulare alcuni servizi offerti, prevedendo nuove occasioni di assistenza, quali la scuola materna, il pensionato studentesco, più in linea con i bisogni della gente. Non trascurabile è altresì, l'attività che oggi l'Ente svolge in funzione anche di un quadro normativo mutato che pone sempre più l'attenzione verso i cosiddetti "nuovi poveri"; donne (molto giovani) con o senza prole in gravi difficoltà economiche e morali e minori in stato di abbandono o comunque soggetti a provvedimenti di allontanamento dalle famiglie da parte delle autorità competenti.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 1978 è stato approvato l'elenco n.14 delle istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza che sono da escludere dal trasferimento ai comuni in quanto svolgono in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo-religiosa, per la quale ha ottenuto il relativo decreto di riconoscimento ai sensi dell'art.25 del DPR 24 luglio 1977 n.616 (attuazione della delega di cui all'art.1 della Legge 22 luglio 1975 n.382): l'elenco al n.34),

comprende l'Istituto S. Camillo Figlie della Carità" di Chieti.

Capo I

Denominazione - Sede - Durata - Patrimonio - Scopo - Mezzi

Art.1 Denominazione - Sede - Durata

E' costituita la "Fondazione S. Camillo de Lellis Chieti Figlie della Carità di Napoli" in sigla "F.D.C. NA"

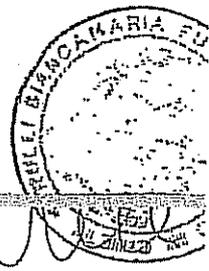
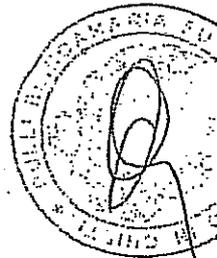
Ha la propria sede legale ed amministrativa in Chieti, Corso Mar-
rucino n.172, con una durata illimitata nel tempo in connessione
al perpetuarsi degli scopi statuari.

Art.2 - Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito da:

- a) beni immobiliari;
- b) donazioni, lasciti, contributi, erogazioni liberali, sussidi ed ogni altra liberalità sotto forma di beni mobili ed immobili espressamente destinati al patrimonio dell'Istituzione, con elargizioni da parte di privati, Enti pubblici e privati, Associazioni pubbliche e private;
- c) fondi raccolti con pubbliche sottoscrizioni, debitamente autorizzate a norma di legge, per compiere interventi relativi ai beni che rientrano nel patrimonio della Fondazione.
- d) patrimonio mobiliare costituito anche da conto corrente e depositi i quali possono essere investiti in strumenti finanziari e precisamente in titoli obbligazionari, come per ex. Titoli di

In Lucrezia Peroli *San Giuseppe Portales*
Suo Paolo Houerello



stato, obbligazioni avente rating elevato e cioè da A in sopra., con esclusione di quelli a rischio.

Tali beni sono utilizzati per la realizzazione dello scopo istituzionale e possono formare oggetto di trasferimento, compravendita nel caso in cui gli stessi siano reimpiegati per la realizzazione dello scopo sociale senza che si verifichi un decremento del patrimonio dell'Ente.

E' fatto espresso divieto all'Ente di procedere anche in forma parziale, senza espressa autorizzazione della Giunta Regionale ad alienazione o trasformazione di beni immobili o di titoli, ed alla costituzione di diritti reali sugli stessi, salvo che ciò risulti indispensabile per fronteggiare effettive esigenze di reperimento delle risorse finanziarie occorrenti per il mantenimento, il miglioramento del patrimonio indisponibile e per il potenziamento delle attività istituzionali, con esclusione di destinazione al finanziamento delle spese di parte corrente o alla copertura di eventuali disavanzi di bilancio.

Art.3 - Scopo

Scopo della "Fondazione S. Camillo de Lellis Chieti Figlia della Carità di Napoli" in sigla "F.D.C. NA" è quello di provvedere, nei limiti delle disponibilità finanziarie:

* al mantenimento, istruzione, educazione morale e fisica di minori bisognosi di ambo i sessi fino all'età di 18 anni residenti/

domiciliati prevalentemente nella regione Abruzzo e in tutto il territorio nazionale, il tutto nel rispetto dei fondamentali principi della cristianità;

* al sostegno ed aiuto domiciliare ad adulti e minori di ambo i sessi;

* l'opera sociale del Centro S. Luisa per i senza fissa dimora;

* comunità educativa residenziale "Vita e Sorriso" per minori di ambo i sessi in difficoltà;

* comunità educativa a regime semi-residenziale per minori di ambo i sessi in difficoltà;

* sostegno alle famiglie multi problematiche;

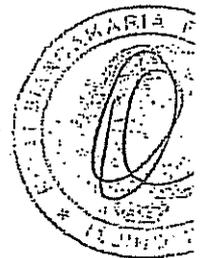
* comunità residenziale "per donne o mamme in difficoltà" con bambini vittime di violenza di ogni genere;

* opere sociali per minori, donne, categorie deboli e svantaggiate che da un'analisi dei bisogni del territorio si rendessero necessarie;

La segnalazione può avvenire tramite i Servizi Sociali, il Tribunale per i Minori, il Centro di Aiuto alla Vita, le Associazioni di Volontariato, ecc.ecc.

La fondazione attua le sue finalità principalmente per mezzo della presenza delle suore, personale qualificato, il volontariato, il patrimonio mobiliare ed immobiliare, le rette degli enti pubblici, le offerte dei privati.

In Lucrèce Cosoli Sua Compagna Fondatrice
Suor Paola Nicolini



Il patrimonio mobiliare costituito da conto corrente e depositi può essere investito in strumenti finanziari e precisamente titoli obbligazionari (ex. titoli di stato, obbligazioni avente rating elevato, cioè da A in sopra).

La fondazione, oltre all'attività principale rivolta all'accoglienza dei minori e sempre nell'esclusivo spirito di solidarietà sociale e cristiana voluta dai fondatori, compatibilmente con la disponibilità di risorse può promuovere e svolgere anche altre attività con fini educativi, sociali e assistenziali di cui vi sia motivata necessità nel territorio. Può inoltre collaborare con altri Enti e Servizi Sociali allo scopo di un migliore coordinamento del servizio.

Art.4 Mezzi

Le forme e le modalità che dovranno essere adottate per il raggiungimento degli scopi della Fondazione saranno determinate e disciplinate dall'Amministrazione che promuoverà ogni possibile iniziativa intesa al raggiungimento delle finalità.

I programmi della attività della Fondazione dovranno essere approvati dalla Visitatrice Provinciale delle Figlie della Carità.

I mezzi con i quali la Fondazione provvede alle proprie finalità sono:

a) le rendite patrimoniali;

b) elargizioni di privati, di Enti pubblici e privati, di Associazioni pubbliche e private.

Capo II

Organi della Fondazione e Amministrazione

Art. 5 Sono organi della Fondazione:

- 1) il Consiglio di Amministrazione;
- 2) il Presidente ;
- 3) il Collegio dei revisori.

Il Consiglio di Amministrazione, che dura in carica tre anni ed è rieleggibile, è composto da tre membri:

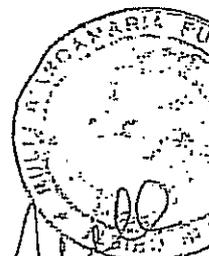
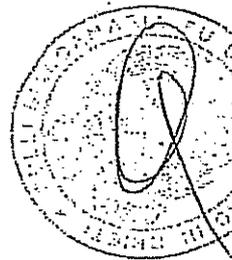
- a) Presidente la Superiore pro-tempore della Casa delle Figlie della Carità dell'Istituto San Camillo de Lellis di Chieti designata dalla Visitatrice Provinciale della Congregazione delle Figlie della Carità;
- b) due membri, nominati dal Presidente stesso.

L'attività di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Presidente è completamente gratuita.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno quattro volte l'anno in via ordinaria.

Esso è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza od impedimento, dal membro più anziano in età, con lettera raccomandata contenente l'ordine del giorno delle materie da trattare, spedita almeno sette giorni prima della convocazione, con racco-

In Lucio Casoli Presidente
Donna Paola Nocentini



mandata con ricevuta di ritorno, telegramma, fax, via mail.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito, in prima convocazione, quando sia presente la maggioranza dei suoi membri e delibera con la maggioranza dei presenti.

In seconda convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Segretario è nominato in seno al Consiglio.

Art. 6 Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione.

Entro il mese di aprile di ogni anno il Consiglio di Amministrazione predispone il progetto di bilancio della Fondazione, unitamente alla relazione del Collegio dei revisori.

Art. 7 Il Presidente della Fondazione presiede il Consiglio di Amministrazione.

Ha la firma e la rappresentanza legale della Fondazione, con facoltà di conferire procure; cura la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e provvede, sulla base delle direttive di questo, a quant'altro occorra per la gestione dell'Ente.

Sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione.

Adotta in caso di urgenza, ogni provvedimento opportuno riferendo nel più breve tempo al Consiglio.

Predisporre annualmente la relazione morale sull'attività dell'Ente che sottopone al Consiglio di Amministrazione.

In caso di mancanza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il membro del Consiglio di Amministrazione più anziano di età.

Art. 8 Il Collegio dei Revisori è composto da due membri, eletti dalla Superiore Pro tempore e dura in carica tre anni.

L'attività di tutti i membri del Collegio dei Revisori è completamente gratuita.

Il Collegio dei Revisori vigila sull'amministrazione dell'Ente e sulla tenuta della contabilità. Esamina il progetto di bilancio dell'esercizio ed esprime le sue osservazioni in apposita relazione che viene rimessa al Consiglio di Amministrazione unitamente al progetto stesso.

Capo III

Bilancio ed esercizi

Art. 9 L'esercizio finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il Presidente, entro il mese di ottobre provvederà a redigere apposito bilancio di previsione e entro il mese di aprile di ciascun anno a predisporre il bilancio consuntivo corredato dal prospetto indicativo del risultato della gestione; a quest'ultimo sarà allegata la relazione sulla gestione dell'attività per l'e-

sercizio precorso.

Art.10 Il bilancio di previsione ed il consuntivo saranno trasmessi a norma di legge agli organi competenti e alla Visitatrice Provinciale delle Figlie della Carità di Napoli che potrà esprimere un parere consultivo.

Capo IV

Estinzione dell'Ente e devoluzione del patrimonio

Art.11 In caso di estinzione della Fondazione, il patrimonio sarà devoluto in favore della Azienda Pubblica di Servizi alla Persona territorialmente competente.

Il presente statuto è composto da undici (11) articoli.

Luigi Casale
Franco Pizzarello
Saverio Abecchi

Biancamaria



COPIA CERTIFICATA ALL'ORIGINALE
PIETZATO COME PER LEGGE PER
USO CONSENTITO.
DATA 12 dicembre 2013

Biancamaria

